

Data: 1/03/06

L'Ateneo diventa fondazione per uscire dalla crisi

I rettori riuniti a Venezia hanno discusso una proposta che potrebbe consentire alle Università di sostenersi

Venezia

L'università italiana zoppica e non riesce a competere con i migliori atenei internazionali. E' quanto emerso ieri da un convegno a porte chiuse, nella sede della Fondazione di Venezia, sul tema della riforma dell'università italiana, al quale hanno partecipato rettori, professori universitari e opinionisti. Lo spunto per il dibattito è stata la proposta avanzata dal deputato Nicola Rossi e da Gianni Toniolo dell'Università di Tor Vergata, recentemente recepita in una proposta di legge presentata alla Camera dei deputati il 7 febbraio. La proposta di legge parte dalla considerazione che il sistema universitario italiano fatica a tenere il passo con le esigenze del paese e con la dinamica internazionale della ricerca e della formazione superiore, è penalizzato dalla burocratizzazione, dal peso di interessi costituiti, accademici e non, da un obsoleto sistema di governo degli atenei e dalla mancanza di incentivi. Pertanto, Rossi e Toniolo propongono che sia consentito agli atenei che lo desiderino di trasformarsi in fondazioni autonome, godendo dei vantaggi e accettando i rischi della competizione sul mercato mondiale della formazione e della ricerca. Ottenere, quindi, autonomia fi-

nanziaria, gestionale, didattica e scientifica, prevedendo la facoltà di assumere il personale docente e non docente con contratti di diritto privato, organizzare l'intera struttura della didattica e acquisire risorse da destinare alle attività statutarie della fondazione. La proposta,

però, è stata accolta criticamente dai presenti.

"Potremmo anche avvicinarci a questa idea di fondazione, ma solo per gli aspetti gestionali, come le strutture, l'acquisizione degli immobili, la gestione del teatro -ha infatti affermato il rettore di Ca' Foscari, Pier

Francesco Ghetti- insomma, tutte quelle operazioni che richiedono un'agilità e non trovano riscontro nella logica universitaria. Tutti siamo comunque d'accordo sul fatto che occorre rapidamente ragionare sul governo degli atenei. I punti centrali sono la governance, cioè rivedere i criteri di governo degli atenei, la valutazione, perchè le università devono sottoporsi a valutazione per orientare i finanziamenti pubblici, la residenzialità e l'autonomia". Dall'incontro è emerso che è necessario superare l'idea di università come "super licei" per entrare nell'ottica che università significa occasione di formazione a tempo pieno per gli studenti. Bisogna rivedere la governance, introdurre sistemi di valutazione, introdurre l'autonomia degli atenei e dare servizi.

"Nonostante sia stata accolta criticamente, c'è stato un grande dibattito che la ha arricchita e potrà consentirci di riproporla in modo più organico -ha affermato Toniolo- il sistema dell'università italiana fa molta fatica, sul piano della didattica e della ricerca, a competere con migliori sistemi internazionali. Uno dei motivi è che mancano gli incentivi da parte di chi governa a ottenere i giusti risultati, sia economici che professionali".



PREOCCUPATO Il rettore di Ca' Foscari, Pier Francesco Ghetti

Manuela Lamberti